



PROVINCIA DI PESARO E URBINO



UNIONE DEI COMUNI PIAN DEL BRUSCOLO

## LABORATORIO STRATEGICO DELLA CITTA' FUTURA

### LA COSTRUZIONE DEL PROCESSO COMUNICATIVO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo si costruisce tramite una sintesi di prassi complesse, la partecipazione è infatti un percorso di ricerca collettivo, un'esperienza che varia al variare del contesto e degli attori coinvolti per cui non si può stabilire un modello astratto trasferibile in tutti i luoghi e valido per ogni situazione.

Tuttavia è possibile delineare un **cronoprogramma** composto da una serie di attività, le quali non risultano necessariamente indispensabili, però insieme costituiscono un modello metodologico. Esse permettono di comprendere in quale modo gli strumenti possono essere articolati all'interno di un processo partecipativo e di aprire o restringere il campo di azioni che caratterizzano un momento partecipativo.

Questo processo richiede un tempo adattabile a seconda dell'impatto che il progetto avrà sulle amministrazioni, sui tecnici, sugli *stakeholder* e sulla popolazione e rispetto anche alla complessità delle relazioni che si verranno ad instaurare all'interno del processo partecipativo stesso. Inoltre è fondamentale tener conto della componente temporale anche per cadenzare le attività sulla base dei finanziamenti poiché il processo partecipativo, come tutti i progetti, dipende ovviamente dalle risorse finanziarie presenti.

*La sperimentazione di una fase di ascolto ben strutturata può essere il modo più efficace per dare forza e continuità ad un centro di animazione, di informazione e di formazione orientato al miglioramento della qualità sociale ed urbana. Attorno ad esso potranno svilupparsi al meglio tanto le altre analisi specialistiche necessarie per lo sviluppo dell'Agenda Strategica della Città Futura quanto le pratiche di urbanistica partecipata, che potranno essere messe in campo a partire dai principali nodi individuati grazie all'analisi disciplinari e alle indicazioni della comunità locale.*

### **a) Primo contatto**

Questa fase è caratterizzata da un'analisi dell'area oggetto di studio, che avverrà tramite l'esame approfondito del territorio nelle sue caratteristiche sociali, economiche, spaziali, storiche. La raccolta di documenti legislativi, di eventuali adesioni a carte d'intenti, di dati statistici, del quadro della pianificazione urbanistica e di settore e dei documenti storici, inerenti la vita della zona, affiancata da una serie di interviste in profondità, con gli amministratori e i tecnici comunali, permetterà di costruire un primo apparato scenico dell'area in analisi. Essa consentirà, dunque, di realizzare un quadro delle componenti essenziali del modello urbano di riferimento e dei suoi rapporti con l'esterno. Sarebbe anche opportuno poter disporre di una sintetica rappresentazione di altri territori simili (benchmark) per dimensione, collocazione e dinamiche, per poter così effettuare confronti e, se del caso, organizzare momenti di incontro e comparazione sulle esperienze in atto.

### **b) Informazione, formazione**

Uno degli strumenti che qualificano un buon processo partecipativo è la capacità da parte dei gestori dello stesso di attivare una campagna informativa (interna e soprattutto esterna) efficace e continua. Gli strumenti di questa azione sono volti ad informare sulle attività del processo partecipativo, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere gli attori direttamente, dando loro l'occasione di formare una rete capace di generare effetti positivi sull'intero processo, a veicolare il progetto attraverso un approccio "dal basso" per governare lo sviluppo del territorio. Nella fase iniziale del processo verrà indetta una conferenza stampa di presentazione nel corso della quale saranno delineati i punti cruciali, i tempi e i modi dell'azione. Altri strumenti attivabili sin da questo momento sono: l'identità grafica, il sito Internet dedicato del progetto, un ufficio stampa, newsletter periodiche per sottolineare la continuità delle azioni e per stimolare la partecipazione degli abitanti. L'informazione dovrà essere assicurata in modo che risulti chiara e appropriata per ogni tipologia di pubblico e che sia in grado di mutare la propria forma a seconda del contesto in cui viene offerta.

Contemporaneamente sarà particolarmente utile per la buona riuscita del processo instillare, tramite attività formative, nuovi saperi e conoscenze ai tecnici locali chiamati a lavorare in maniera integrata, intersettoriale e partecipata. Una conoscenza delle buone pratiche e dei meccanismi partecipativi permette infatti di elevare la capacità di analisi e di ascolto e allo stesso tempo influisce sulla effettiva condivisione dei tecnici nel processo.

### **c) Primi scenari**

Per la definizione dei primi scenari, non connessi ad un'analisi documentale, è necessario che amministratori e tecnici locali segnalino al gruppo di lavoro del Laboratorio Città Futura una prima lista ove sono indicati i diversi soggetti collettivi ed individuali "portatori di interessi" della società civile, cioè espressione e forma di soggettività ed intersoggettività organizzate. Questa fase ha lo scopo di esplicitare, nei diversi ambiti del vivere, i caratteri del patrimonio comune della Bassa Valle del Foglia, i problemi e le eccellenze attraverso la costruzione di processi di identificazione condivisa nel tempo e nello spazio. Gli strumenti che caratterizzano questo tappa sono fondamentalmente due: le interviste (più o meno strutturate), attraverso le quali evidenziare i temi di cui sopra, e la Camminata nei nuclei urbani dei cinque Comuni, che permetta di ricostruire, grazie alla direzione autonoma

della stessa da parte degli attori coinvolti, visivamente i luoghi e gli spazi che connotano maggiormente una determinata area.

#### **d) Incontro pubblico**

A seguire viene organizzato un evento (una mostra fotografica, un cortometraggio, una presentazione interattiva, un plastico dell'area, ecc.) in grado di mettere in evidenza quali sono i fulcri e i luoghi critici del territorio dell'Unione. Inoltre, sono presentate e discusse con i cittadini finalità, metodologia, problematiche del percorso di ascolto. Nell'incontro i cittadini presenti sono invitati ad aderire attivamente con la richiesta di indicare su schede-questionari o su foglietti adesivi, da apporre su un pannello, le motivazioni che stanno alla base della scelta di vivere nelle zone analizzate, i cambiamenti più significativi intervenuti e soprattutto i problemi da affrontare per migliorarne la qualità urbana, sociale ed ambientale. Allo stesso tempo viene chiesto loro quali possono essere i referenti per le tematiche che sono state evidenziate nel corso della discussione. Durante l'incontro viene sottolineato che i cittadini presenti e assenti avranno a disposizione un certo lasso di tempo per fornire, presso la struttura del Laboratorio Città Futura, tutte le indicazioni che non hanno espresso nel corso della riunione e che ritengono utili per la riuscita del progetto partecipativo.

#### **e) Incontri tematici e programmatici**

Sulla base delle indicazioni ottenute nel corso degli incontri con gli *opinion leader* e dalla tavola rotonda con la popolazione si formeranno alcuni forum tematici, che potranno essere gestiti attraverso diversi strumenti tipici della progettazione partecipata (*brainstorming, action Planning, planning for real, search conference, open space technology, EASW*, ecc.). Qualsiasi strumento si decida di utilizzare esso potrà avere caratteristiche più o meno aperte alla partecipazione dei cittadini.

Questi incontri sono volti alla realizzazione e alla individuazione di obiettivi ed azioni. Eventualmente potranno essere tesi anche alla definizione di studi di fattibilità che possono essere utili per:

- accertare la validità e l'efficacia dell'iniziale idea – progetto;
- ad individuare le modalità di realizzazione dell'idea originaria più realistica e promettente;
- a conferire maggiore efficacia operativa alla (eventuale) progettazione.

#### **f) Comunicazione e concertazione**

Una volta individuati obiettivi ed azioni, ad essi correlate, sarà attivata una operazione di comunicazione dei risultati delle assemblee tematiche attraverso una serie di attività quali: conferenza stampa, festa, implementazione della mostra fotografica sui lavori effettuati, spedizioni di brochure ai cittadini.

Inoltre saranno organizzati una serie di incontri pubblici formali e informali di discussione e concertazione rispetto agli obiettivi e alle azioni tesi ad assicurare uno scambio effettivo, capace di adeguare le attività progettuali alle loro attese e fabbisogni. A seguito del momento di condivisione concertativa si giunge ad una approvazione definitiva (da parte dei Comuni dell'Unione e dell'Amministrazione Provinciale) degli obiettivi e

delle azioni progettuali che verrà messa in evidenza tramite un'efficace campagna di comunicazione. Inoltre sarà particolarmente utile stabilire un codice di condotta in materia di partecipazione capace di individuare le responsabilità e in grado di obbligare tutte le parti in causa a rispondere delle proprie azioni.

**g) Monitoraggio condiviso**

Il coinvolgimento dei cittadini non termina nel momento in cui si approva l'idea progettuale, ma deve proseguire nel corso della realizzazione vera e propria e anche successivamente ad essa, tramite un sistema di monitoraggio in grado di individuare criteri di controllo e di possibile valutazione delle opere realizzate. Tali azioni si possono attivare attraverso momenti di incontro condivisi (tra tecnici e abitanti) nel corso dei quali sarà sondata la vita del progetto e le sue evoluzioni rispetto alla qualità della vita urbana.

Pesaro/La costruzione del processo comunicativo partecipativo.doc